

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

Nel mese di gennaio il Segretariato diocesano ha denunciato parecchie pubblicazioni (vedere rubrica SEGNALAZIONI) e raccolti elementi utili per la repressione del meretricio clandestino. Buoni risultati ha ottenuto anche per quanto concerne il divieto d'ingresso ai minori da certi spettacoli.

BARLETTA.-

Il Segr.to diocesano è intervenuto presso il locale Commissario di P.S., ottenendo che alcune sconcie esposizioni all'ingresso del Teatro Comunale fossero rimosse. Pure con esito positivo è intervenuto perchè una sala cinematografica, che, dato il nome di un Santo cui s'intitola, deve equipararsi a quelle "parrocchiali", sostituisse con un'altra la pellicola in programmazione.

BERGAMO.-

La rappresentazione della rivista teatrale RIVES della Compagnia FEMMINA (vedere alla voce RIVISTA TEATRALE) ha dato luogo ad un opportunissimo intervento del Direttore del Segr.to, che ha presentato formale denuncia dello spettacolo al Procuratore della Repubblica di Asti, dove la Compagnia si trasferiva dopo Bergamo. Analoga segnalazione ha fatto al Segr.to di quella città, nonchè al Ministro Tupini. - In merito alla circ. n°215 il Segr.to informa di aver fatto ricerche presso i barbieri della città e, pur non avendo trovato calendarietti del tipo denunciato, ha colto l'occasione per invitarli a desistere dalla distribuzione anche di altri che, se non possono dirsi penalmente illeciti, non si possono tuttavia considerare ... edificanti. - Nella festa del SS.Nome di Gesù è stata celebrata in tutta la diocesi una "Giornata Antiblasfema" per la quale il Segr.to aveva preparato copioso e prezioso materiale e disposto per una intelligente organizzazione. - Gli Amici di Bergamo che, pur conservando stretto contatto fra loro per mantenere l'unità di azione, hanno opportunamente distribuito i settori di lavoro fra i vari membri del Segretariato, informano di avere rapporti sempre più cordiali con le Autorità di P.S., ciò che giova immensamente per raggiungere le finalità cui tendiamo, perchè la collaborazione offerta alle Autorità stesse è loro di incoraggiamento ad adoperarsi per la repressione del malcostume in tutte le sue forme. Conferma dell'adagio, che gli Amici hanno adottato come norma, "chi si muove, muove".

BOLOGNA.-

A seguito di segnalazione del Presidente Diocesano di Piacenza, dove si ricorda di aver visto due volte l'attore Campanini, in veste di "convertito" alla Fede cattolica, raccogliere fondi a favore della "Casa della sofferenza" di Padre Pio e dove si era rimasti amaramente sorpresi nel vederlo prendere parte in abito talare ad uno spettacolo di Macario con battute a doppio senso, "spogliarelli" sulla scena, frequenti giri sulla passerella di girls in ridottissimi abbigliamenti, ecc., Il Direttore del Segr.to di Bologna ha avuto un incontro col Campanini, che ha spiegato che il contratto da lui firmato riguardava uno spettacolo musicale, nel quale erano state introdotte battute e situazioni che avevano mutato l'aspetto del lavoro e che una sua disdetta del contratto avrebbe importato una penalità di milioni, che non era in grado di pagare. Lo stesso Campanini ha ottenuto che fossero eliminate alcune battute e scene più scabrose, assicurando ad ogni modo, che lo spettacolo (UNA STORIA IN BLUE-JEAN) non sarebbe stato rappresentato più dopo il mese di marzo. - Il Segr.to Centr., compiacendosi di quanto era stato fatto dal Direttore del Segr.to di Bologna e dei risultati ottenuti, si chiedeva tuttavia se era il caso di tollerare che uno spettacolo, nel quale veniva quanto meno ridicolizzato l'abito talare, si continuasse a rappresentare fino alla fine di marzo e chiedeva che si accertasse se quanto è rappresentato è davvero aderente al "copione" preventivamente approvato dal Ministero dello Spettacolo; avuta notizia

che la Compagnia si era trasferita a Genova, ne informava il Segr.to diocesano per gli opportuni controlli in quella città ed eventuali interventi presso le Autorità centrali.

CALTAGIRONE.-

Avendo il Segr.to dioc.no segnalato esposizione in bacheche di fotografie di attrici in costume estremamente succinto, il segr.to Centr. ha dato i suggerimenti del caso.

CAMPAGNA.-

Di una breve relazione dell'attività svolta dal Segr.to dioc.no è giuste sottolineare le denunce sperte contro alcune pubblicazioni immorali e le pronte reazioni agli eccessi rilevati nelle teletrasmissioni e ad altre forme di malcostume.

CITTA' DI CASTELLO.-

I Presidenti delle Associazioni Uomini di A.C., riuniti in assemblea, hanno votato un ordine del giorno nel quale hanno deciso di intensificare l'opera di convincimento al rispetto delle segnalazioni del C.C.C. e TV ed invitato gli associati a ricorrere a tutti i mezzi legali per opporre un argine agli spettacoli immorali ed alla loro propaganda ed hanno invocato l'organizzazione di una campagna nazionale per una maggiore sensibilizzazione al problema in tutte le associazioni cattoliche italiane ed organizzazioni collaterali.

CREMONA.-

Il Segretariato dioc.no si è lodevolmente impegnato nella lotta contro i calendarietti immorali, intervenendo tempestivamente presso i barbieri e parrucchieri della diocesi e denunciando all'Autorità Giudiziaria i calendarietti "Sinfonia di cuori", "Dalla ruota al ..." (cavallo) e "Una bella per voi".

FAENZA.-

Un grave inconveniente si è riusciti ad eliminare da parte del Segr.to dioc.no che ha segnalato, ottenendo l'intervento, al locale Commissario di P.S. l'accattonaggio esercitato da certe donne, specialmente nei giorni di mercato, servendosi di bambini in tenera età presi in prestito. E poichè è risultato che tale accattonaggio le stesse donne esercitano anche nelle altre città della Romagna, facendo il giro dei mercati, il Segr.to ha richiamato l'attenzione sull'indegno mercato degli altri Segretariati della Regione, perchè svolgano azione analoga a quella svolta con successo a faenza.- Un intervento presso il rivenditore di giornali e riviste nella stazione ferroviaria ha urtato contro l'affermazione dello stesso di non poter trasgredire le tassative disposizioni della SAF (Servizio Accessori Ferroviari). A questo proposito il Segr.to Gen.le ha rilevato che valgono anche nel caso segnalato le norme generali. Allo stato attuale delle cose il da farsi è tentare la denuncia di quanto appare penalmente incriminabile, con le possibili conseguenze nei confronti dei rivenditori i quali, quanto meno, atteso quanto non di rado si è verificato a loro danno, potrebbero essere indotti ad usare maggior prudenza per quanto concerne l'esposizione al pubblico dei loro stampati.

FIESOLE.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to dioc.no l'Avv.Giuliano Staderini - Corse Roma, 20 - Figline Valdarno (Firenze).

FIRENZE.-

Essendosi appreso dalla stampa che in occasione del "Festival dei Popoli" erano stati proiettati al Teatro della Pergola dei documentari del tutto inadatti ai giovani, mentre i biglietti erano stati distribuiti gratuitamente e con larghezza anche fra gli studenti delle scuole medie, il Segr.to Centr. ha chiesto a quello diocesano di raccogliere in merito tutte le possibili informazioni per un'eventuale presa di posizione presso le Autorità Centrali.

FORLI'.-

Il Segr.to dioc.no ha preso l'iniziativa di segnalare ai locali rivenditori di giornali la sentenza riportata sul supplemento a INIZIATIVA del giugno 1956 ed ha ottenuto

positivi risultati, specie in ordine all'esposizione al pubblico delle pubblicazioni illustrate. Il Segr.to ha allacciato buone relazioni in ordine ad una fattiva e continuata collaborazione con la Gioventù Femminile e con le Donna di A.C. e sta organizzando un Convegno Diocesano sulla Moralità per il 14 febbraio.

FOSSOMBRONE.-

Il Segr.to dioc.no si è adoperato per dar seguito alla circ.215 del 21/12/959 avente per oggetto i calendarietti immorali distribuiti dal barbieri.

GENOVA.-

E' stato denunciato da parte del Segr.to dioc.no il calendarietto BELLEZZE E STAGIONI, stampato a Milano (editore Pavese).

GORIZIA.-

(Vedere alla voce SEGNALAZIONI). Rispondendo ad analoga richiesta del Segr.to dioc.no, quello Centrale ha precisato che le notizie dei sequestri riportate da L'OSSERVATORE ROMANO o dagli altri giornali cattolici si riferiscono sempre a provvedimenti aventi efficacia nazionale.

LIVORNO.-

Il Segr.to dioc.no, scrivendo al Ministro Tupini in ordine alla rivista EVVIVA IL JUKE-BOXI, ha molto opportunamente sottolineato come la P.S. si trovi spesso nell'impossibilità di intervenire per impedire autentiche sconcezze a causa del contenuto dei cepioni approvati.- Lo stesso Segr.to è intervenuto anche contro il deplorabile servizio fotografico "Milano la nuit" pubblicato nel n°484 di EPOCA. Ha dato relazione di spettacoli di rivista (vedere alla voce RIVISTA TEATRALE).

LODI.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to diocesano il Dott.Pietro Borghini (Piazza Vittoria, 7 - Lodi) e Consulente Ecclesiastico dello stesso il Can.co Don Giovanni Bianchi-Via Legnano - Lodi (Milano).

MANTOVA.-

Avendo il Segr.to dioc.no annunciato di aver denunciato al Procuratore della Repubblica il libro ROMA CAPOVOLTA in data 30/1/960, il Segr.to Centr. ha comunicato che tale pubblicazione era stata sequestrata dalla Procura di Roma fin dal 10 ottobre 1959, quindi era da segnalare alla Questura la mancata esecuzione del sequestro o la dolosa sottrazione di alcuni esemplari di essa da parte dei librai, che ancora la tenevano in vendita.

MODENA.-

Il Segr.to dioc.no è impegnato per creare in diocesi un'organizzazione efficiente e per la preparazione di una pubblica manifestazione a carattere cittadino sul sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della moralità.

NOCERA DEI PAGANI.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to il Rag. Pietro Colella - Nocera Inferiore (Via Libertà 11 - Salerno). Il nuovo Direttore, che ha già denunciato alcuni calendarietti, ha in preparazione un nutrito programma di lavoro.

OSTUNI.-

In seguito a segnalazione del Direttore del Segr.to, il quale ha fatto sentire anche in sede politica lo sdegno dei cittadini per alcune espressioni di malcostume, l'Autorità di P.S. ha provveduto a coprire alcuni manifesti relativi al film COSTA AZZURRA. Un altro intervento dallo stesso Direttore compiuto presso il Ministero del Turismo e dello Spettacolo contro il film KARAVAN PETROL ha dato la possibilità al Sottosegretario dello Spettacolo di compiere degli accertamenti dai quali è risultato che il suddetto film è stato proiettato in una copia nella quale non sono stati apportati i tagli disposti dalla censura. Non sembra probabile che ciò sia avvenuto soltanto ad Ostuni e richiamiamo l'attenzione degli Amici degli altri Segretariati così sul fatto, come sulla necessità

di intensificare la vigilanza ed eventualmente intervenire, come lodevolmente è avvenuto ad Ostuni.

OZIERI.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to dioc.no il dott. Eugenio Cosseddu - Via Gri_xoni - Ozieri (Sassari).

PADOVA.-

Da una relazione del Segr.to dioc.no relativa ad una riunione di delegati e delegate parrocchiali riteniamo interessante rilevare come sia stata sottolineata la necessità di conoscere le leggi vigenti per agire in conformità di esse e raggiungere più facilmente lo scopo di eliminare gli inconvenienti. Si è anche raccomandato che l'azione dei Delegati, condotta sempre con la necessaria prudenza, sia compiuta in unione con tutta l'Azione Cattolica, donde la necessità che ogni problema sia studiato in sede di Giunta Parrocchiale, dove il lavoro viene coordinato e distribuito. Nella stessa riunione il Direttore del Segr.to dioc.no, dopo aver illustrato la legislazione vigente in difesa della moralità e la maniera di chiederne l'applicazione, dimostrò ai convenuti con fatti alla mano che, quando si procede per le vie consentite dalla legge, si raggiunge quasi sempre lo scopo. Il Segr.to ha in programma una serie di riunioni vicariali, per concretare sul luogo il lavoro da svolgere.

PARMA.-

La Segreteria Dioc.na dell'A.C.I. ha trasmesso l'accorata lettera di una mamma, che fa dei rilievi purtroppo fondati in merito al tono morale di alcune trasmissioni televisive, del tutto inadatte all'ambiente familiare. Il Segr.to Centr., che non manca di svolgere l'azione possibile presso chi ha la responsabilità del settore, ha consigliato di far giungere voci come quella alla Direzione della RAI-TV.

PATTI.-

Sono stati nominati rispettivamente Direttore e Consulente Eccl.co del Segretariato l'Avv. Vincenzo Calega ed il Rev.mo Don Gabriele Bovenzi - Parrocchia S.Nicolò - Patti (Messina).

PIACENZA.-

Vedere alla voce BOLOGNA l'intervento del Presidente Diocesano in merito ad uno spettacolo di Macario, nel quale ha larga parte il Campanini indossando un abito talare e ridicolizzando, in definitiva, la missione sacerdotale.

PINEROLO.-

Sono stati nominati rispettivamente Direttore e Consulente Eccl.co del Segretariato il Prof. Amato Bermond (Via Montegrappa - Pinerolo (Torino) ed il Rev.mo Sac. Dr. Angelo Cavallone - Via S.Francesco, 10 - Pinerolo (Torino).

POTENZA.-

Il Direttore del Segr.to dioc.no ha apprestato un ricco programma di attività per l'anno sociale 1959-1960, nel quale rileviamo fra le altre cose l'organizzazione a livello parrocchiale di adunanze speciali per la sensibilizzazione della coscienza morale, la collaborazione con gli altri Segretariati e con gli altri Enti, l'accostamento di rivenditori e distributori di stampati, di gestori di locande, alberghi e simili, la partecipazione all'iniziativa de IL QUOTIDIANO "per una migliore tutela del costume" e il controllo preventivo degli spettacoli. Il lavoro svolto nel passato è garanzia che il programma non resterà sulla carta. Il Segr.to si è recentemente adoperato, anche per mezzo della stampa, perchè i rivenditori si rendessero conto della loro responsabilità penale nella esposizione e nella vendita di stampati immorali.

ROMA.-

Il Segr.to dioc.no ha fatto oggetto di particolare attenzione la situazione organizzativa, piattaforma indispensabile per l'efficienza del Segretariato stesso. L'Autorità di P.S. ha disposto la chiusura a tempo determinato (che è risultato poi brevissimo) del cinema-teatro Alhambra, dove una soubrette francese si era esibita in costume pressochè adamitico.

SAN SEVERO.-

Il Direttore del Segr.to ha informato intorno al contenuto moralmente intollerabile del film ROULOTTE E ROULETTE, che, infatti, reclamizzato qualche mese fa in una sede degna di esso, come la rivista MASCOTTE, era stato oggetto di speciale segnalazione da parte del Segr.to Gen.le alle Autorità Centrali.

SAVONA.-

(Vedere rubrica SEGNALAZIONI) Il Segr.to dioc.no ha informato che la rivista MASCOTTE, più volte denunciata dal Segr.to stesso, dalla fine di novembre non è più apparsa nelle edicole cittadine. Sul significativo particolare, che ha un precedente analogo nella città di Rovigo, richiamiamo l'attenzione degli Amici degli altri Segr.ti. - Presso la III. Sezione del Tribunale di Torino è stato celebrato il processo contro la rivista PARADE, denunciata da Savona e la rivista è stata condannata. Il denunciante era stato citato come testimone ed è legittimo pensare che la sua chiara e dignitosa deposizione abbia influito sull'esito del processo.

SIENA.-

Da accertamenti fatti a cura del Segr.to dioc.no risulta che quest'anno non sono stati distribuiti calendarietti pornografici dai barbieri; è facile vedere in questo l'effetto dell'azione svolta in tale settore nello scorso anno. Lo stesso Segr.to ha segnalato come immorale LAVINIA FRA I DANNATI, presentata a Milano dalla Compagnia PROCLEMER-ALBERTAZZI, nonché MONSIEUR CENERENTOLO, commedia musicale data a Siena dalla Compagnia Grandi Spettacoli DAPPORTO (vedere rubrica RIVISTA TEATRALE). Il Segr.to Centrale a questo proposito ricorda a tutti gli Amici dei Segr.ti dioc.ni che in casi simili è opportuno segnalare al Ministro dello Spettacolo l'irriverente uso sulla scena dell'abito talare, accertare presso l'Ufficio Spettacoli della locale Questura se gli episodi, che meritano gravi riserve (nel caso il bagno della scoubrette Marisa Del Frate) sono in qualche modo descritti e previsti nel copione approvato ed in caso affermativo farne oggetto di segnalazione al suddetto Ministro, perchè i "revisori" siano richiamati ad un migliore adempimento del loro dovere e sia disposto il possibile taglio, nonché informare sollecitamente il Segretariato della città, ove successivamente si sposta la Compagnia.

TERLIZZI.-

Avendo il Segr.to dioc.no lamentato la mancata vigilanza da parte del locale Comando dei CC. sugli spettacoli cinematografici, il Segr.to Centr. ha dato i suggerimenti del caso.

TORINO.-

Si è tenuta una "giornata diocesana per la moralità" il 31 gennaio, alla quale hanno partecipato il Sottosegretario On.Scalfaro ed il P. Mondrone S.J.

TRENTO-BOLZANO.-

Ad analoga richiesta di elementi per cui gli Assessori Comunali d.c. di Merano siano in grado di difendersi dall'aggressione di cui son fatti segno per la loro opposizione all'apertura nell'ambito del Comune di una casa da gioco, il Segr.to Centr. ha in un primo momento fatte alcune precisazioni ed indicate alcune fonti per lo studio del problema del punto di vista morale, sociale e cristiano e successivamente inviata una relazione sull'argomento del Direttore del Segr.to di Ventimiglia (vedere alla voce VENTIMIGLIA).

TREVISO.-

(Vedere alla voce SEGNALAZIONI) Il Segr.to dioc.no è intervenute presso la RAI-TV (Servizio Opinioni) per la trasmissione di "Musichieretto" del 26/12/59, presso il Ministero del Turismo e dello Spettacolo contro i films AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI, LA CAMBIALE e IL MORALISTA, denunciando le scene e le battute assolutamente intollerabili e chiedendo il ritiro dalla circolazione. A proposito della CAMBIALE il Sottosegretario Magrì informava il Direttore del Segretariato che dagli accertamenti disposti era risultato che la società produttrice del film non aveva appertate su di una copia - e precisamente su quella che era stata distribuita nel Veneto - le correzioni indicate dalla Commissione di revisione cinematografica, alle quali era subordinato il nulla osta alla

programmazione in pubblico e che pertanto si era provveduto ad eseguire sulla pellicola i tagli prescritti, in modo da renderla conforme alle prescrizioni della censura. (Gli Amici si rendono conto certamente che, senza l'attiva vigilanza ed il pronto e forte intervento del Segr.to di Treviso, la pellicola incriminata avrebbe continuato la sua pernicioso seminazione e, poichè non si tratta ormai più di un caso isolato, hanno anche capito che si deve guardare da queste "distrazioni" dei produttori). Il Segr.to Centrale ha precisato che proiettare films non attenendosi alle prescrizioni costituisce il reato previsto dal 3 comma dell'art.668 c.p. (GUIDA pag.245). Ha anche avvertito che, malgrado non esistano precedenti in materia, è da ritenere che ai sensi della legge vigente sia in facoltà del P.M. ordinare il sequestro di una pellicola, nei responsabili della quale egli ritenesse di dover promuovere l'azione penale. (la cosa è possibile, ed è stata fatta, dal Giudice civile adito per rivendicare la riparazione di un danno morale ed economico patito). - Sempre a Treviso, da parte di un degnissimo Direttore Didattico è stato denunciato il manifesto murale del film NOTTE BRAVA, non dimenticando di far presente che lo stesso manifesto era stato sequestrato con provvedimento del 25/11/59 dal Procuratore della Repubblica di Venezia. A seguito della denuncia il manifesto è stato reso irriconoscibile. (Per norma degli Amici delle altre città nelle quali venisse proiettato il film NOTTE BRAVA, precisiamo che il manifesto colpito dai provvedimenti delle Procure di Venezia e di Treviso presenta una donna distesa a letto ed un uomo dietro ad essa che alza il lenzuolo che la ricopre).

VASTO.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to dioc.no l'Avv.Francesco Del Prete - Via Santa Maria Maggiore, 20 - Vasto (Chieti).

VENTIMIGLIA.-

Come è detto alla voce TRENTO-BOLZANO, accogliendo la preghiera rivoltagli dal Segr. Centrale, il Direttore del Segr.to di Ventimiglia ha esaminato diligentemente il problema degli effetti negativi della Casa da Giuoco in Sanremo insieme ai membri del Segretariato stesso ed ha raccolto preziose informazioni presso persone di varie ceto e professione e presso alcuni Sacerdoti della città. I frutti di tale esauriente indagine sono stati raccolti in una sua relazione, che pubblichiamo alla voce CASA DA GIUOCO nella rubrica NOTIZIE DAI VARI SETTORI.

VERCELLI.-

Avendo un gruppo di giovani inviate una vibrata protesta al Questore di Vercelli contro i cartelloni relativi al film TRAFFICO BIANCO, chiedendo che essi venissero rimossi, il Segr.to Centr., compiacendosi dell'iniziativa, ha ricordato che nei casi nei quali gli affissi appaiono moralmente intollerabili e penalmente incriminabili, il da farsi per provocare un provvedimento repressivo è la denuncia all'Autorità Giudiziaria, che è la sola competente ad emanarlo. Tuttavia può essere utile una segnalazione all'Autorità di P.S., la quale, se condivide l'avviso di chi protesta contro l'indecenza o peggio di un manifesto, trasmette la segnalazione ricevuta all'Autorità Giudiziaria (Procuratore della Repubblica).

VERONA.-

E' stato costituito un "Comitato per la difesa del costume civile e cristiano". (Vedere anche alla voce SEGNALAZIONI).

NOTIZIE DALL'ESTERO

POLONIA.-

Aborti ... a volontà per decreto ministeriale: L'Agenzia Reuter informa che il ministro polacco della sanità pubblica ha promulgato un decreto che autorizza praticamente l'aborto. L'unica condizione posta per un aborto praticato legalmente da un medico è una dichiarazione "orale" della puerpera, che dichiara di trovarsi in condizioni disagiate. Logica applicazione della concezione materialistica della vita, cui non esiterebbero a giungere neppure i marxisti di casa nostra.

ARGENTINA.-

Campagna di moralizzazione: Circa 25.000 diverse pubblicazioni sono state sequestrate lo scorso anno nella sola città di Buenos Aires dal Corpo Ispettori Onorari della Municipalità della capitale. Si tratta di libri e riviste che offendono la morale e i buoni costumi della popolazione.

SVIZZERA.-

Contro le pubblicazioni oscene: Leggiamo nel GIORNALE DEL POPOLO di Lugano del 9/1/1960 che nell'esercizio 1957 sono state comunicate dai Cantoni al Consiglio Federale 77 decisioni penali relative a pubblicazioni oscene: principalmente libri, periodici, fotografie, calendari ed altri oggetti immorali ed osceni di provenienza francese, germanica, inglese e americana. Nell'esercizio 1958 i Cantoni hanno dato comunicazione di 53 giudizi relativi a pubblicazioni oscene e 5 relativi a pericoli per minorenni a seguito di immagini e scritti immorali.

Spettacoli televisivi negli esercizi pubblici: Il Dipartimento di Polizia ha richiamato gli esercenti degli esercizi pubblici al rispetto del Decreto che disciplina l'uso del televisore negli stessi esercizi. E' interessante sapere che secondo tale decreto l'esercente è tenuto, fra l'altro, a vietare l'accesso ed eventualmente ad allontanare dagli esercizi pubblici dopo le ore 20 e ogni qual volta la trasmissione è riservata agli adulti chiunque non abbia raggiunto il 16.mo anno di età, anche se accompagnato dai genitori o da altre persone.- Nel nostro Paese un simile provvedimento provocherebbe il ricorso alla "... Corte Costituzionale!

III° CONVEGNO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE PER IL
BUON COSTUME

Nella mozione conclusiva del III° Convegno dell'Associazione Nazionale per il Buon Costume l'Assemblea ha invitato il Direttivo dell'Associazione a sollecitare la presentazione di un emendamento alla legge sulla cinematografia che elevi il divieto per i minori a 18 anni (come avviene in tutti i paesi civili del mondo) ed ha rivolto un appello alla stampa perchè (senza misure straordinarie che sarebbero pienamente giustificabili in base alla Costituzione) dia finalmente prova di coscienza morale, civile e sociale in manifestazioni di leggerezza e non raramente di vera immoralità e pornografia, come in tante pubblicazioni tranquillamente esposte nelle edicole. (Molti Amici conoscono il pensiero del Segretariato Centrale in merito alla proposta di elevare a 18 anni il divieto per i minori per quanto è stato scritto sull'argomento nella corrispondenza con le diocesi. Quanto è stato proposto non sembra mezzo efficace per raggiungere i fini che ci proponiamo, perchè le Commissioni di revisione, allorchè si pongono il quesito se vietare o meno una pellicola ai minori di età si riferiscono sempre all'età massima cui il film dovrebbe essere escluso. Più viene elevato il limite di età minore è il numero delle pellicole che si ritiene di dover escludere. Ci sembra legittimo il timore che i minori di anni 16 finirebbero domani per essere ammessi a film, che oggi sono loro vietati. A meno che le Commissioni di revisione non adottino per l'esclusione dei minori degli anni 18 gli stessi criteri che usano ora per i minori di anni 16, ciò che sembra poco probabile. Noi vedremmo favorevolmente l'aumento del limite dai 16 ai 18 anni nella ipotesi che si conservasse anche l'esclusione per i minori dei 16 anni).

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

ATTI OSCENI.-

Elemento intenzionale: "Ad integrare il delitto di atti osceni in relazione alla ipotesi dolosa prevista nella prima parte dell'art.527 c.p. non è necessario il dolo specifico, la intenzione cioè dell'agente di offendere il bene tutelato del pudore, ma è sufficiente il dolo generico: la coscienza e la volontà cioè di commettere l'atto che oggettivamente sia osceno". (Dalla Sentenza 3/7/59 della III.a Sezione della Corte di Cassazione).

Luogo aperto al pubblico: La stessa III.a Sezione in data 24/2/1959 ha sentenziato che "La pubblicità del luogo richiesta dall'art.527 c.p. deve essere valutata con riferimento alla obbiettività giuridica del delitto di atti osceni, il quale, come reato di pe

ricolo, si perfeziona indipendentemente dalla effettiva visione degli atti da parte di terzi: ad integrare la fattispecie criminosa è sufficiente la semplice possibilità della visione, e tale possibilità, avendo carattere permanente e soprattutto fisico, si deve ravvisare tanto nel caso, in cui gli atti osceni non sono stati in concreto veduti per condizioni contingenti (oscurità, solitudine), quanto nel caso in cui gli stessi atti sono stati veduti nonostante la esistenza di ostacoli d'ordine giuridico, quale il diritto di vietare il passaggio, esercitato da un privato proprietario".

E in data 2/5/59 ha dettato che agli stessi effetti "debbono considerarsi "aperti al pubblico" non soltanto quei luoghi, ai quali può accedere chiunque sotto determinate condizioni, come i teatri, le chiese, ecc., ma anche quelli che, pur non essendo accessibili a tutti, offrano la possibilità di ingresso a un numero indeterminato di persone, che vi si rechino per ragione di servizio, di affari e di relazione con le persone che vi abitano. deve pertanto considerarsi aperta al pubblico la scala di un edificio destinato a uffici pubblici; su tale classificazione non incide la circostanza che l'uso della scala sia riservato al personale di un ufficio determinato, poichè la limitazione dell'uso ad una certa categoria di persone non esclude la possibilità di accesso di persone estranee, in numero indeterminato."

BESTEMMIA.-

Il TEMPO del 2/1 ha da Catania che la ballerina Aichè Nanà, nel corso di uno spettacolo di rivista, innervosita per l'accompagnamento giudicato "poco frenetico" dell'orchestra, si è lasciata sfuggire in pubblico una grossa bestemmia pronunciata ad alta voce. Il pubblico ha subito reagito disapprovando e due carabinieri di servizio sono intervenuti. La ballerina, che deve rispondere presso la Pretura di Roma per lo "spogliarello" del Rugantino, dovrà comparire innanzi ai giudici anche per il reato di bestemmia.

CASA DA GIUOCO.-

Conclusioni di una indagine circa la casa da giuoco di Sanremo:

- 1°) La Casa da Giuoco, pur se nell'ambito delle sue sale esercita un controllo rigoroso (non so quanto efficace) sulla presenza di donnine allegre e di avventurieri di ogni specie, e sul contegno dei suoi frequentatori (non tanto per difendere la moralità quanto per assicurare maggiore tranquillità ai clienti), crea tuttavia intorno a sè e nella città un ambiente guasto e malsano.
- 2°) La presenza di tante persone - apparentemente ricche - che sperperano il danaro loro od altri con larga facilità, senza apparente preoccupazione, a volte con l'ostentazione pacchiana dei "parvenus", dà a quelli, che non hanno una piena maturità di giudizio e una dose sufficiente di buon senso, e quindi soprattutto ai giovani, l'illusione di una vita facile, comoda, agevole, senza problemi, arrendevole sempre ai propri desideri.
- 3°) In ogni località turistica a carattere internazionale, per la presenza di persone troppo ricche, che amano spendere senza ritegno, si genera sempre un falso concetto del valore del danaro. In Sanremo, però, tutto questo si accentua, proprio per la presenza della Casa da giuoco, dove si perdono (raramente si vincono) forti somme in pochi minuti, dove centinaia e centinaia di giocatori vedono circolare milioni a ritmo velocissimo in un clima di falsa signorilità - voluto e salvaguardato in ogni modo dalla direzione della casa - per cui anche le più forti emozioni devono essere contenute e raffrenate e si deve sorridere anche se si è perso tutto, nell'indifferenza più glaciale verso chi ha perso e nell'ossequio interessato verso chi ha vinto.

Si crea così - ad arte - un clima di rilassamento di ogni valore morale e tutti sono spinti a sperperare con incosciente larghezza, per cui si trovano migliaia di persone disposte a spendere 25.000 lire a testa per la cena di fine anno oppure 60.000 lire per le tre sere del Festival della Canzone. Molti cittadini sono pertanto indotti a condurre una vita dispendiosa superiore alle proprie possibilità e costretti alla fine a ricorrere a guadagni illeciti.

A conferma di quanto sia pericoloso questo clima di rilassamento e di sperpero sta il fatto che più della metà, degli impiegati della Casa da giuoco - i quali per l'esperienza che hanno dovrebbero essere invece i più ferrati contro ogni tentazione - si trasferisce,

nei giorni liberi, in Francia per giocare in quei Casinos e conduce una vita così sregolata e dispendiosa che, pur guadagnando stipendi altissimi, è spesso oberata di debiti. E non si tratta di impiegati scapoli, ma di ammogliati e con figli.

- 4°) Poichè i minimi della casa da gioco sono molti bassi (puntata minima L.200 e massima L.10.000) è facilitato l'accesso alle sale da gioco anche alle categorie che non hanno grandi possibilità. Per la Casa sono i clienti migliori, perchè, non essendo abituati a maneggiare forti somme, hanno una resistenza minore all'emozione, provocata dal gioco, e si lasciano andare fino a perdere tutto con la speranza di rifarsi.

La perdita anche di poche centinaia di migliaia di lire, per molti di costoro, rappresenta una vera rovina ed allora sono disposti a qualsiasi compromesso con la coscienza pur di reperire una qualunque somma, che permetta loro di giocare ancora.

- 5°) Pullulano così intorno alla Casa da gioco e in tutta la città: approfittatori di ogni genere, pronti ad aiutare, chi ha perso, con prestiti ad interessi astronomici; le noni e mezzane - mascherate spesso da gentildonne - che sanno sfruttare abilmente tutte le occasioni.

- 6°) I giocatori danarosi, invece, incidono sinistramente sulla moralità della città in altro modo: mentre i vecchi o gli anziani si procurano la compagnia di giovani donne (molte spinte dalle madri a questo turpe mestiere) o peggio ancora di ragazzi, le vecchie signore (!) comprano la compagnia dei giovani aiutanti e disposti a tutto per danaro. Il numero di questi giovani d'ambo i sessi, che vivono su questi vizi, è rilevante e tende ad aumentare, malgrado l'opera vigile delle Autorità di polizia.

- 7°) Nell'anno 1959 su 120.000 rimpatriati, in tutta Italia, con foglio di via obbligatorio perchè indesiderabili, circa 12.000 (cioè un decimo) sono stati rimpatriati da Sanremo.

- 8°) Il guadagno Facile, il ritmo veloce della vita cittadina dove chi spende di più e senza ritegno è colui che lavora di meno o che non lavora affatto, il lusso o il falso lusso ostentato da tutti, la facilità di ottenere i favori di ragazze e spose compiacenti, e tutti gli altri fatti segnalati ai vari punti di questa relazione, provocano un progressivo smantellamento dei principi morali ed il fango dilata e la città ha raggiunto un livello morale assai basso.

- 9°) Conseguenza immediata ed assai grave di tutto questo è la perdita del Turismo residenziale, praticato dalle migliori famiglie, che scelgono località più tranquille, ambienti più morali per passare le ferie con i loro figli, della cui educazione sentono tutta la responsabilità.

I turisti che arrivano a Sanremo sono di tutt'altra specie: o gli arricchiti da poco, che possono fermarsi anche a lungo, ma che sono quasi sempre accompagnati da vistose e volgari amanti, oppure (ed i più) i clienti del sabato e della domenica, che danno lavoro alle pensioni di 3° ordine più che agli alberghi, mal vestiti e disposti a spendere poco in città, per buttare tutto il danaro che possiedono nel giuoco.

Dal punto di vista turistico, la Casa da Giuoco è una vera perdita. Basta trovarsi a Sanremo, anche nei momenti, cosiddetti di punta, per vedere di quale tono e di quale scarso livello è il turismo di questa città in confronto anche con le cittadine vicine come Ospedaletti o Bordighera, che hanno ospiti altrettante numerosi ma di tutt'altra classe, che risiedono a lungo e creano un ambiente signorile che attira altri clienti stabili.

Questo fenomeno si accentua anno per anno e sempre più brevi sono i periodi di massima affluenza. La stagione invernale si è ridotta ad una quindicina di giorni continuati per un 30% dei clienti e ad una diecina di giorni per gli altri. Nel rimanente della stagione le presenze sono di un giorno o due: numerose soltanto al sabato ed alla domenica, scarse negli altri giorni della settimana.

I grandi alberghi sono quasi sempre semi vuoti e spesso con la gestione in deficit; solo i più piccoli possono reggere per le minori spese di gestione anche se i clienti sono pochi ed a singhiozzo.

- 10°) non mi risultano pubblicazioni anche non recenti sull'argomento.

CINEMATOGRAFO.-

Bilancio morale: Ha avuto larga eco l'articolo di Mons. Galletto, anticipato da IL QUOTIDIANO del 31/1 e poi pubblicato sulla RIVISTA DEL CINEMATOGRAFO, nel quale articolo si documenta, cifre alla mano, che il bilancio morale del cinema italiano nel 1959 è stato passivo e che il successo è stato solo commerciale.

Incremento della produzione: L'Avv. Eitel Monaco, Presidente dell'Anica, ha annunciato che nel 1959 il cinema italiano è ritornato per numero di films prodotti e per esportazione a quel secondo posto fra le cinematografie mondiali, che già aveva raggiunto nel 1954. Nei primi 11 mesi del 1959 sono stati messi in cantiere 161 films contro i 143 dello stesso periodo del 1958.

La stampa "sinistra" è sempre in difesa del cinema immorale e contro ogni censura che ne reprima gli abusi: es. L'UNITA' del 16/1 e L'AVANTI! del 20, del 28 e del 30 gennaio.

CORRUZIONE DI MINORENNI.-

Elemento oggettivo: "Perchè sussista il delitto di corruzione di persona minore, che è illecito di mero pericolo, non occorre che l'autore compia un vero e proprio atto di libidine, ma è sufficiente che egli, con la indebita condotta, attuata anche nella sola presenza della vittima e perciò fuori da ogni contatto corporale, ponga le premesse per il risveglio degli istinti sessuali del soggetto". (Così la Sentenza 4/6/1959 della III. Sezione della Corte di Cassazione).

DECENZA.-

Commercio di scritti contrari alla pubblica decenza - dovere del rivenditore di controllare le pubblicazioni poste in vendita: Con sentenza 20/6/1959 la III.a Sezione della Corte di Cassazione ha dettato: "L'elemento soggettivo del reato previsto dall'art. 725 c.p. può concretarsi in un difetto di diligenza nel controllo del contenuto della pubblicazione da parte del venditore. Poichè il generico imperativo della diligenza deve essere determinato con riferimento alle condizioni ed all'ambiente in cui si esplica l'attività del soggetto, e quindi ai limiti derivanti dalle esigenze della vita associata, dal rivenditore non può pretendersi un controllo integrale della pubblicazione, controllo reso impossibile dal numero delle pubblicazioni in commercio; codesti limiti, peraltro, valgono a stabilire la estensione del controllo, e non esimono il rivenditore dall'obbligo di esaminare, sia pur sommariamente, il contenuto della pubblicazione.

Per quanto attiene alle riviste illustrate che vengano consegnate al rivenditore già tonse, il predetto controllo, non ostandovi alcuna difficoltà apprezzabile, non deve limitarsi al solo aspetto esteriore della pubblicazione, cioè alle illustrazioni riportate sulle due facciate della copertina, ma deve spingersi fino all'esame dei titoli e delle figure più appariscenti.

DELINQUENZA MINORILE.-

In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario alla Corte di Appello di Roma, il Procuratore Generale ha rilevato che nel 1959 si è registrato un apprezzabile regresso della criminalità a confronto del 1958. La delinquenza minorile si presenta quantitativamente quasi stazionaria, ma si è manifestata in taluni casi con episodi di vero tepismo. Quanto alle cause del fenomeno, queste, secondo il Procuratore Generale, sono assai varie, ma non vanno trascurate quelle dovute alla diffusione di certa stampa, a taluni spettacoli scandalosi, al rilassamento dell'ambiente familiare, all'indebolimento del sentimento religioso, alle disagiate condizioni economiche in cui vivono taluni giovani ed ai bisogni nuovi creati dalla civiltà moderna.

FECONDAZIONE ARTIFICIALE.-

La Commissione Igiene e Sanità della Camera ha preso in esame le due proposte che erano state presentate per la disciplina giuridica della inseminazione artificiale. La Commissione ha dato parere favorevole al divieto della inseminazione artificiale eterologa.

MERETRICIO.-

Abitualità nell'esercizio abusivo di un locale di meretricio: La III.a Sezione della Suprema Corte in data 4/7/59 ha sentenziato: "Per l'integrazione del reato di esercizio abusivo di locale di meretricio, ai sensi dell'art. 191 T.U. leggi di P.S. non è neces-

sario che le prostitute si trovino permanentemente nel locale, ma è sufficiente che in quest'ultimo si eserciti il meretricio abitualmente. Tale abitudine non richiede, però, una stabilità del rapporto senza soluzione di continuità, essendo sufficiente una ripetizione di atti determinata dalla possibilità di libero accesso previo convegno con i propri avventori".

La stessa Sezione nella stessa data ha precisato che "l'elemento della abitudine richiesto dall'art.191 del T.U. leggi di P.S. agli effetti della integrazione del reato ivi previsto, non è necessario che risulti da una pluralità di sorprese in flagrante; ed invero il carattere abituale dell'esercizio può desumersi anche dalle circostanze e dalle modalità dei fatti".

Use di violenza o minaccia da parte dello sfruttatore: In data 22/8/59 la stessa Sezione ha sentenziato: "Per la sussistenza del reato di cui all'art.3 n.8 della legge 20 febbraio 1958 n. 75 non è affatto necessario l'uso di una violenza fisica o morale, che costringa la donna a versare all'agente i proventi che essa trae dal suo turpe mestiere, nè che la persona sfruttata sia, con violenza o minaccia, posta in una situazione di soggezione che le impedisca di resistere alle pretese dello sfruttatore, ma è sufficiente che l'agente, anche usando lusinghe ed offrendo alla donna una protezione da lei non rifiutata, per l'esercizio della prostituzione, profitti abitualmente dei proventi della donna, allo scopo di condurre con questi mezzi una vita di ozio e di parassitismo".

PUGILATO.-

LA STAMPA del 12/1/960 ha da Monza che sono comparsi davanti al Tribunale di quella città il pugile dilettante Giancarlo Franchini e l'allenatore della società pugilistica sestese, cui il Franchini appartiene, certo Clemente Meroni, per rispondere di omicidio colposo per aver provocato in concorso fra loro la morte dell'aspirante pugile Aurelio Pini. In un incontro "di allenamento" il Franchini, forse preso dalla foga, colpì così duramente e ripetutamente alla testa il Pini, che lo costrinse ad abbandonare il quadrato al primo minuto della seconda ripresa ed il mattino seguente spirava fra violenti dolori alla testa. I medici attribuirono infatti al decesso ad edema cerebrale di origine traumatica. (E si trattava di ... allenamento!)

RIVISTA TEATRALE.-

A QUALCUNO PIACE FREDDA della Compagnia di avanspettacolo GIRANDOLA DI DONNE, rappresentata a Livorno:

Abbiagliamento ridottissimo delle due ragazze: due dischi che lasciano i seni in gran parte scoperti slip di proporzioni minute. Il comico sottolinea quanto sopra dicendo "Hai gli occhi fuori dell'orbita". Lo stesso per fare una dichiarazione ad una delle due si esprime con battute a doppio senso. La ragazza lo invita a parlare con il proprio padre e quello risponde: "Ci parlerò con ca ..." il pubblico ride ed il comico si riprende: "con calma". Parlando della conferenza al vertice, così si esprime: "Pensano ai ... razzisti loro e noi pensiamo ai ... razzisti nostri".

La scenetta presentata come "Sogno di una mattina di primavera" e tutto un susseguirsi di battute a doppio senso e di gesti che esprimono l'eccitazione erotica. Ad esempio: "Mio marito mi trascura. Si figuri che oggi è il mio onomastico e non mi ha fatto neppure un regalo. - Me ne dispiace! Che cosa vi piace? - Le viole. - Se l'avessi saputo, vi avrei fatto un mazzo".

Nel numero finale le due ballerine di cui sopra sfilano in passerella nel ridottissimo abbiagliamento suddescritto.

(Dalla relazione del Segr.to di Livorno)

GRANDE PARADE REVUE 1960 della Compagnia Piero Piero, Marco Leandris, Liliana Zavarro ni, rappresentata a Livorno: Niente di notevole da segnalare.

(Dalla relazione del Segr.to di Livorno).

Spettacolo della Compagnia FEMMINA, presentata dalla Organizzazione di Riviste RIVES, rappresentata a Bergamo:

Da notarsi: a) Una iniziale parodia della Legge Merlin con vere e proprie ingiurie e verso la legge e verso la Senatrice, frammiste ad una fraseologia da trivio; b) una pre-

tosa "danza esotica" con costumi consistenti in ridottissimi "due pezzi", nella quale durante le violente movenze della prima ballerina l'esiguo riparo delle parti inferiori si spostava talmente da lasciar intravedere praticamente l'intera nudità. In tale abbigliamento la stessa sfilò lentamente e con brevi soste in passerella alla fine dello spettacolo. Durante tutta la "danza del ventre" le movenze delle ballerine apparivano attentamente studiate allo scopo di risvegliare nello spettatore il ricordo e gli stati d'animo caratteristici della vita sessuale; c) nel numero "bellezze al bagno" un lento spogliarello della ballerina Maggij Laine al ritmo conturbante dell'accompagnamento musicale, fino a rimanere completamente nuda e, quanto meno, apparir tale agli spettatori della platea, in quanto indossava in realtà un ridottissimo "due pezzi" color carne, che, arguendolo dalla continuità del colore, si intuiva più che vedersi. (Numero che colpì talmente la impressionabilità del pubblico, che non fu seguito da alcuno dei soliti applausi). d) sfilata finale in passerella da parte di tutte le ballerine, che si spogliano più di quanto già lo siano innanzi agli spettatori; e) linguaggio completamente equivoco.

(Dalla relazione del Segretariato di Bergamo).

SOMMO PONTEFICE.-

Offese ed ingiurie al S.P.: La Cassazione a Sezioni Riunite in data 18/11/958 ha sentenziato: "Per procedere per i reati di offese ed ingiurie alla persona del Sommo Pontefice è necessaria l'autorizzazione del Ministro della Giustizia, così come per il reato di offese all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica (art.8 del Trattato Lateranense 11/2/1929 in relazione agli artt.278 e 313 primo comma c.p.), e non già la richiesta dello stesso Ministro, prevista per i reati di offesa ai Capi di Stati esteri (art.313 ult. comma c.p.)."

STAMPA.-

Ateismo e anticlericalismo: L'Agencia Continentale informa che è in corso una vasta campagna propagandistica per imporre ai genitori, propagandisti e non, l'abbonamento al PIONIERE dei propri ragazzi. I volantini pubblicitari largamente diffusi esaltano specialmente il nuovo spirito più decisamente marxista e materialista che anima tutte le rubriche del giornale. - AVANTI! del 31/1; a proposito dei funerali religiosi celebrati per Coppi, dolente che si sia perduta un'occasione clamorosa per un solenne "funerale civile", protesta per "l'assurda situazione nella quale ci ha cacciato ... il Concordato mussoliniano".

Condanne e assoluzioni: La IV.a Sezione del Tribunale di Roma ha giudicato "per direttissima" e condannato quattro librai responsabili di aver messo in commercio le pubblicazioni francesi: L'EROTISME AU CINEMA, TECHNIQUE DE L'EROTISME, MEMOIRES DE FANNY e una edizione illustrata di LADY CHATTERLEY. La difesa aveva tentato di scagionare i librai, adducendo il carattere "scientifico" delle pubblicazioni, ma il P.M. ha sostenuto che le illustrazioni sono da ritenersi oscene e nienteffatto giustificabili sotto il profilo scientifico ed il Tribunale ha condannato i librai a 2 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa. - La stessa Sezione del Tribunale ha, invece, assolto il responsabile del settimanale ITALIA DOMANI che mesi orsono aveva pubblicato la riproduzione di taluni fotogrammi del film I MAGLIARI, per i quali il periodico era stato sequestrato dalla Procura della Repubblica. I fotogrammi non sono stati giudicati neppure indecenti, perchè, comparsi su talune affissioni pubblicitarie del film, che non avevano provocato alcun provvedimento da parte della Procura della Repubblica.

Un falso de L'UNITA' a proposito di un'assoluzione: L'UNITA' del 13/1, dando notizia di un processo celebrato a Pavia, nel quale sono stati assolti 24 giornalisti imputati di aver offerto in vendita i n. i 47 e 48 del BORGHESE, che contenevano illustrazioni ritenute offensive della pubblica decenza, mette in rilievo la notizia con questo titolo a grossi caratteri: "Non è reato vendere giornali sequestrati". E' falso! Ai giornalisti non è stato contestato il delitto contemplato dall'art.352 c.p. (vendita, distribuzione o affissione di oggetti sequestrati), ma quello, di cui all'Art. 725 (offesa della pubblica decenza), contestato loro prima che venissero a conoscenza del sequestro ordinato dall'A. G. Il Tribunale, non ostante il sequestro, non ha ritenuto di ravvisare in quelle illustrazioni (pur riconoscendole "carenti di senso morale") gli estremi dell'offesa alla

pubblica decenza e logicamente ha mandato assolti gli imputati. Ed è da sottolineare un interessante particolare: la difesa aveva sostenuto che i giornalisti non sono in grado di controllare preventivamente le pubblicazioni poste in vendita e che d'altronde essi sono vincolati per contratto a ricevere le riviste ed i giornali; ma il Tribunale ha respinto tali affermazioni, perchè "è sufficiente l'omissione colposa del controllo preventivo dei giornali circa la loro liceità, per la presenza dell'elemento psicologico e d'altra parte la giurisprudenza concordemente insegna che per escludere la responsabilità penale non si possono addurre obblighi contrattuali tra fornitori delle cose esposte in vendita e imputato, attesa l'inderogabilità dell'ordine giuridico penale rispetto alle attività negoziali".

Cronache ed illustrazioni deplorabili: Se il tanto conclamato "autocontrollo" dei giornalisti veramente funzionasse, non avrebbero dovuto trovare ospitalità articoli come "Gli incantesimi di O'Brien" ne IL TEMPO DEL LUNEDI' del 4/1, nè "La scuola dello spogliarello" dello stesso nel n° del 18/1, nè le illustrazioni de L'UNITA' del 3, 18, 26, 29 gennaio, dell'AVANTI! del 21/1 e de IL TEMPO del 30/1 nella pubblicità cinematografica. - IL CORRIERE DELLA SERA del 13/1 segnala con relativa foto "l'undicesimo matrimonio del vecchio miliardario Tommy Manville". Questa volta la sposa ha solo vent'anni, ma, tanto per essere in carattere, è già divorziata. - AVANTI! del 24/1 se la prende con il miracolo di S. Gennaro.

Giurisprudenza: Responsabilità del Direttore nei reati commessi col mezzo della stampa. La Suprema Corte a Sezioni Riunite in data 14/11/1958 ha emesso la seguente sentenza: "Il nuovo testo dell'art. 57 c.p., opportunamente distinguendo il fatto proprio del direttore di pubblicazione periodica dal suo concorso in quello del pubblicitario - distinzione resa necessaria dall'eliminata anomalia dell'identità di trattamento penale fatto ai due soggetti - pone esplicitamente a carico del direttore l'obbligo di esercitare sul contenuto del periodico da lui diretto il controllo necessario ad impedire che col mezzo della pubblicazione siano commessi reati: trattasi di responsabilità colposa per un fatto colposo: ipotesi colposa di reati dolosi, non nuova al sistema vigente (esempi, articolo 335 e 387). L'evento, in senso fenomenico, non deve ravvisarsi nella commissione del reato dell'articolaista, immedesimandosi esso con quello del reato medesimo, quale conseguenza del concorso di due distinte cause colpevoli, una colposa ed omissiva, l'altra dolosa ed attiva. La presunzione di colpa del direttore deve ritenersi eliminata: la colpa deve essere provata caso per caso, secondo i principi generali sull'accertamento della responsabilità, senza escludere neppure le "presumptiones hominis", prove logiche e critiche. Trattandosi di un fatto già costituente reato, la nuova legge non comporta alcuna "abolitio criminis"; ma deve applicarsi a sensi dell'art. 2 C.p., anche ai rapporti penali pendenti alla data della sua entrata in vigore, senza alcuna violazione dello art. 477 C.p.p., ma con un nuovo giudizio limitato alla sola entità della pena".

Per una migliore tutela del costume: IL QUOTIDIANO continua nella pubblicazione delle numerose adesioni pervenute alla sua campagna (vedere i n. i del 15 e del 31/1). Sull'argomento dell'impegno dei cattolici per la tutela del costume ha tenuto una conferenza, che ha avuto larga risonanza, il Sottosegretario On. Scalfaro nella manifestazione indetta dall'Azione Cattolica di Torino, come è detto alla voce TORINO.

TEATRO.

IO E LA MARGHERITA, commedia musicale di Walter Chiari, ha avuto un discreto successo di critica. IL QUOTIDIANO del 29/1 ha lamentato che muociano ad essa "una certa prolissità e troppe inframettenze di carattere rivistaiolo, che autorizzano decise riserve di carattere morale". - La censura ha proibito la rappresentazione del dramma LA BALLATA DEL SOLDATO PICCICO' di Aldo Nicolaj. Il dramma denigra la vita militare e L'UNITA' del 20/1 protesta, naturalmente, contro il provvedimento.

UBRIACHEZZA.

Elemento oggettivo: "Perchè possa ritenersi sussistente il reato previsto dall'art. 688 c.p. è necessario che lo stato di ebbrietà sia rilevante "ictu oculi" e cioè manifestamente denunciato da movimenti scomposti, che possono consistere in gesti o in parole" (Sentenza 1/6/1959 della III.a Sezione della Corte di Cassazione).

TELEVISIONE.-

Deformazioni storiche e trasmissioni diseducative: I Direttori dei centri didattici nazionali hanno presentato al Ministro della P.I. un pre-memoria; che denuncia metodi in consueti ed irrispettosi della verità storica usati nelle teletrasmissioni e mette in guardia dagli effetti insidiosi ed inavvertiti sulle fondamentali facoltà della mente prodotti da alcune trasmissioni, che diventano un pericoloso incentivo di decadimento dei valori, del costume e dell'intelligenza e, in definitiva, sono strumento di diseducazione e di degradazione intellettuale, morale e civile.

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

- ADVENTURE - Vol. 136 n°3 del febbraio 1960, segnalato alla Questura di Roma il 23/1, è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 27/1/1960.
- ALTA TENSIONE n°106 del 10/1/1960 è stata segnalata alla Questura di Roma il 13/1 e denunciata alla Procura di Savona il 16/1/1960 dal Segretariato Diocesano.
- ALTA TENSIONE n°107 del 20/1/1960 è stata segnalata alla Questura di Roma il 19/1 e denunciata alla Procura di Savona il 20/1/1960 dal locale Segretariato.
- ALTA TENSIONE RACCOLTA SPECIALE DICEMBRE 1959 è stata sequestrata dalla Procura di Padova il 15/1/1960 limitatamente alla giurisdizione del Tribunale locale.
- ALTA TENSIONE RACCOLTA SPECIALE GENNAIO 1960 è stata denunciata alla Procura di Savona dal locale Segretariato il 16/1/1960.
- IL BORGHESE n°2 del 14/1/1960 è stato denunciato dal Segretariato di Gorizia alla locale Procura il 16/1/1960.
- CALANDRINO n°3 del 17/1/1960 è stato sequestrato dalla Procura di Roma il 13/1/1960.
- CASA DA THE - Peccati Proibiti - "Collana Sex Appeal" - è stato segnalato alla Questura di Roma il 26/1/1960.
- CAVALIER - Gennaio 1960, segnalato alla Questura di Roma il 18/1, è stato sequestrato dalla Procura di Roma il 3/2/1960.
- IL CLUB DELLE TENTAZIONI n°8 Dicembre 1959 - Storie senza veli - è stato segnalato alla Questura di Roma il 20/1/1960.
- EPOCA n°484 del 10/1/1960 è stata segnalata alla Questura di Roma il 7/1/1960.
- HO PAURA DI SI' di Marowe - Collana "I GIALLI PROIBITI" vol.78 - Ed. Longanesi - Milano - è stato denunciato alla Procura di Rovigo il 18/1/1960 e dagli stessi Amici alla Procura di Milano il 21/1/1960.
- IO, FIGLIA DI VENERE - Collana Zenit - è stato denunciato alla Procura di Verona il 22/1/1960 dal quel Segretariato diocesano.
- MAN'ACTION - vol.3 n°1 del marzo 1960, segnalato alla Questura di Roma il 23/1 è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 27/1/1960.
- MASCOTTE - RACCOLTA SPECIALE suppl. al n°2 del 20/1/1960 è stata sequestrata dalla Procura di Roma il 4/1/1960; conteneva i numeri 13 e 15, rispettivamente del 10 e del 30 maggio 1959, già a suo tempo denunciati.
- MEGLIO L'UOVO OGGI di Giò Stajano - volume - è stato sequestrato dalla Procura di Roma il 29/1/1960.
- PARADE n°1 del gennaio 1960 è stata segnalata alla Questura di Roma il 16/1/1960.
- PASSARELLA D'AMORE Rivista umoristica, già sequestrata dalla Procura de L'Aquila il 2/1/1960 limitatamente alla giurisdizione del Tribunale locale (Rel. n.1 360-361), è stata sequestrata il 20/1/1960 (senza limitazioni) dalla Procura di Roma.
- PRIMA NOTTE - "Collana Audace e Amena" n°2 - è stata segnalata alla Questura di Roma il 26/1/1960.
- ROGUE - Vol.4 n°9 del dicembre 1959 - segnalata alla Questura di Roma l'8/1, è stata sequestrata dalla Procura della stessa città il 15/1/1960.
- ROGUE - Vol.5 n°1 del gennaio 1960, segnalata alla Questura di Roma il 28/1/1960 è stata
- IL REPORTER n°4 del 26/1/60 è stato segnalato alla Questura di Roma il 19/1/1960.
- SETTIMO VELO "Collana Amore e fantasia" è stato denunciato dal locale Segretariato alla Procura di Verona il 22/1/1960.

SPICK n° 74 vol.74 (in lingua inglese) è stato denunciato alla Procura di Rovigo dal Segretariato diocesano il 21/1/1960.

SUPER CALANDRINO n°1 del 10-25 gennaio 1960 è stato sequestrato dalla Procura di Roma il 13/1/1960.

SUPERSEX n°2 del 30/12/1959 è stato denunciato dal Segr.to diocesano alla Procura di Gorizia il 5/1/1960.

SUPERSEX n°3 del 21/1/1960 è stato sequestrato dalla Procura di Roma il 11/1/1960.

TRUE ADVENTURES vol.29 n°2 del febbraio 1960, segnalato alla Questura di Roma il 23/1/1960, è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 23/1/1960.

UNTAMED - vol.2 n°2 del marzo 1960, segnalato alla Questura di Roma il 23/1/1960, è stato sequestrato dalla Procura di Roma il 27/1/1960.

VITE PERDUTE n°1 del novembre 1959 è stato sequestrato dalla Proc.di Lodi il 28/1/1960.

VITE PERDUTE del dicembre 1959 - Casa Editr. "Stelle" è stato denunciato dal Segr.to diocesano alla Procura di Rovigo il 21/1/1960.

WILDCAT ADVENTURES - vol.1 n°5 del marzo 1960, alla Questura di Roma il 23/1/1960, è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 27/1/1960

N.B. Con questa Relazione cessa la rubrica "Notizie circa il contenuto dei vari periodici". I periodici, che interessano i Segretariati ai fini della repressione della stampa immorale, sono frequentemente ricordati nella rubrica SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI; gli altri nelle recensioni critiche del nostro Consulente Ecclesiastico Centrale.

-----o-----